

**Decreto servizio civile universale, soddisfazione politica ed enti**



Dopo la pubblicazione in **G.U.** lo scorso **3 marzo del D.Lgs. n. 40/2017** che regola il servizio civile universale, soddisfazione è stata espressa sia dal Sottosegretario con delega, **on. Luigi Bobba**, sia da molti enti,

esponenti politici ed organizzazioni, in particolare la CNESC e il Forum Nazionale del Servizio civile. «Esprimo tutta la mia soddisfazione per la conclusione di questo percorso con il quale nasce il Servizio civile universale», è il commento affidato ad un **comunicato stampa** dell'**on. Luigi Bobba**. «Stiamo raccogliendo i primi frutti del lavoro avviato all'indomani dell'emanazione della legge delega di riforma del Terzo settore, dall'impresa sociale e del Servizio civile. Con questo primo decreto delegato - continua **Bobba**- intendiamo favorire e sostenere le occasioni di impegno volontario e civico dei giovani nel mondo associativo e nelle istituzioni locali. Un'occasione di formazione personale all'impegno civico, nonché un'opportunità di conseguire nuove competenze in vista di una successiva attività lavorativa».

Poiché i nuovi progetti potranno prevedere fino a tre mesi di servizio in un altro Paese dell'Unione Europea, ricalcando l'onda dell'iniziativa del Corpo Europeo di Solidarietà lanciata dalla Commissione europea, per i ragazzi e per le ragazze si apre così la prospettiva di un Erasmus del Servizio civile. «La Programmazione triennale del servizio civile universale modulata per Piani annuali - **aggiunge** il Presidente del FNCS, **Enrico Maria Borrelli** -, i nuovi ambiti di intervento, la riduzione dell'impegno settimanale richiesto ai giovani volontari in un'ottica di maggiore accessibilità all'esperienza di volontariato, insieme all'apertura agli stranieri regolarmente soggiornanti e alla possibilità di svolgere fino a tre mesi di servizio all'estero, fanno del Servizio Civile Universale un modello di innovazione sociale unico sullo scenario europeo nell'ambito della partecipazione giovanile». Per **l'on. Giulia Narduolo** (PD) la pubblicazione del Decreto è «un tassello importante che fa parte di una serie di misure rivolte ai giovani messe in campo da Governo e Parlamento e che dovranno essere rafforzate già dalla prossima legge di bilancio». Infine oggi la CNESC in un comunicato ringrazia «tutti coloro che si sono impegnati, in diverse collocazioni, a questo risultato» della pubblicazione del Decreto. «Si apre adesso la fase delle misure concrete di attuazione, che dovranno dare seguito agli obiettivi, ambiziosi, della riforma - prosegue l'associazione di enti del servizio civile -. L'attuazione di modi più ampi di quelli armati per la difesa della Patria e per la promozione della pace, un nuovo e più avanzato equilibrio fra doveri e diritti dei giovani a partecipare pienamente alla vita del Paese, con l'accesso universale, volontario, per tutti i cittadini residenti e i cittadini della UE». «Non aiutano però a valorizzare questo percorso i continui e monotematici riferimenti al rapporto servizio civile e lavoro da parte del Sottosegretario delegato. Da anni la Cnesc chiede che vengano attuate le disposizioni del 2002, perché il servizio civile aumenta il capitale umano e sociale dei giovani e quindi dell'intero Paese, ma è un errore dare l'impressione che questo sia il cuore della riforma», conclude il comunicato.